

IL QUARANTOTTO

(Riassunto)



Lamartine fa al popolo un discorso in difesa del tricolore (1848)

Quadro di H. Philippoteaux

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Lar9_philippo_001z.jpg

Henri Félix Emmanuel Philippoteaux [Public domain], via Wikimedia Commons

Quarantacique: gran crisi economica

Comincia, ed è anzitutto agricola:

Fame, malanni, disoccupazione

Preparano la gran rivoluzione.

Dalla quale se n'uscirono illesi

Soltanto i **Russi**, i **Turchi** e infin gl'**Inglese**.

FRANCIA

Se trascuriamo i fatti di **Sicilia**,

Che il dodici gennaio l'armi piglia,

L'inizio è in **Francia**: il fattor nazionale

È qui assente, ma c'è quello sociale:

un banchetto elettorale vien vietato,
poi la rivolta e il *Guizot* è cacciato.

Ventiquattro Febbraio abdica il re,
Borghese-proletario il governo è,

con *Lamartine*, repubblicano ver
Luigi Blanc e *l'Operaio Alber(t)*.

LAMARTÍN
BLAN, ALBÈR

Alexandre Martin si firmava sempre “*Albert l'Ouvrier*”,
cioè “*Alberto, l'operaio*”.

Ma fa troppe riforme, spaventando
I borghesi e i rurali. In giugno, quando

A fin d'un tentativo fatto mal
Vengono chiusi gli *ateliers social*,

Ateliers sociali: officine industriali di stato, con paga
elevata, giornata di dieci ore, partecipazione degli operai
agli utili. Economicamente insostenibili.

dal giugno ventiquattro giorni tre
violenta rivolta del popol c'è:

sono sol gli operai, ma sono masse:

primo episodio di lotta di classe.

Cavaignac vince, tenta *Monsignor*
Affre di calmar gli animi. Ucciso muor.

AFFR

Segue paura e crudel repressione;
sale al poter *Louis Napoleone*.

LUÍ

Presidente creduto semplicitto,
E' il dieci dicembre del quarantotto.

*Luigi Napoleone, poi Napoleone III, astuto politico,
figlio terzogenito di Luigi, fratello di Napoleone I, e
Ortensia Beauharnais, figliastra di Napoleone I.
Militarmente poco abile, politicamente era tutt'altro che
un sempliciotto.*

IMPERO AUSTRO-UNGARICO

Tredici marzo, **Vienna** si rivolta,
e l'incertezza del governo è molta.

I liberali la *costituzion*,
l' *autonomia* voglion le nazion.

Kossuth è il gran nome in Ungheria,
(chi la pronuncia sa, prego la dia).

*In effetti non credo che siano molti, fuori d'Ungheria, a
sapere che si pronuncia KÒ-SHUT (SH inglese)*

Sembra crollar allor l'**Impero Austriaco**
Metternich parte, *Ferdinando* abdica

Ferdinando I (1793-1875) era imperatore

E *Francesco Giuseppe* è incoronato,
imperator nei figli sfortunato,

Dicembre due, Ottocento quarantotto
Ei regnerà per anni Sessantotto.

Ha diciott'anni, pochi per quel trono.
Ma i salvatori dell'impero sono:

dissidi fra le nazionalità,
e dell'esercito la fedeltà.

Questo tornò d'Italia vincitore,
Restò fedel all'imperatore,

e il *Windischgraetz*, di ferro generale
a **Praga e Vienna** impon legge marziale,

VÍNDISHGREZ

Ma non riesce a domare l'**Ungheria**
Che *Petöfi* infiamma con la poesia.

PÈTÖFI

Siamo ormai giunti al Quarantanove,
e l'Ungheria vuole cose nuove.

Vince a **Gödöllö**, e (april quattordici)
proclama la fine del regno absburgico.

Gli Austriaci non sanno più che far,
e chiedono l'aiuto dello zar.

Kossuth sen fugge, *Görgey* s'arrende:
Il tredici d'agosto fine prende

La rivolta a **Vilagos**. Centinaia
Son le condanne a morte, e son migliaia

VÍLAGOSH

L'altre condanne. Fe' impiccare *Hàynau*
tredici general, di **Arad** "martiri".

ÀRAD

GERMANIA

In **Germania** il problema nazionale
Importa più di quello liberale.

Nazionalismo non è autonomia:
si vuol che la Germania unita sia.

Il parlamento s'apre a **Francoforte**
Diciotto maggio. Non gli dan man forte

Austria né **Prussia**: la prima ne è esclusa
E il re prussian ha la testa confusa:

Il re è Federico Guglielmo IV.

apre un **Landtag**, fa qualche concession,
lo chiude, a **Berlin** manifestazion.

Landtag, assemblea nazionale con limitati poteri

Benché gli avesse offerto il Parlamento
D'essere imperatore a suo talento

Ventisette Marzo Quarantanove,
Federico Guglielmo non si muove,

dopo un mese rifiuta, lascia infine
la **Prussia** il parlamento, ed è la fine.

Contro l'**Austria** la **Prussia** forse andrà:
L'**Austria** appare in gran difficoltà

In **Ungheria** e **Italia**, ma poi vince,
lo zar a opporsi alla **Prussia** convince:

S'incontran, **Prussia** cede, e convenzione
D'**Olmütz** rifà la confederazione

Com'era prima, e la vergogna è tanta;
Ventisette novembre del Cinquanta.

Con tutto ciò rimangono riforme:
'l nazionalismo tedesco non dorme.

SVIZZERA

In **Svizzera** contrastano i cantoni
Che han di libertà due concezioni

I *radicali* vogliono l'unità;
piena i *conservatori* libertà.

I radicali sono anticattolici
E i sette del *Sonderbund* son cattolici.

Son *Sonderbund*: **Schwitz, Unterwald** ed **Uri**
Zug, Lucerna, Friburgo, ben sicuri

E il cattolico **Valais** insieme a lor; Valais, leggi VALÈ
(Ma **Ticino** e **Soletta** ne stan fuor).

Vengon sconfitti: l'unità statale,
Questo sarà il risultato finale

Che, non ostante gli iniziali eccessi,
Farà di quel paese gl'interessi.

Si completa la Confederazione,
con **Neuchatel**, che ottiene l'ammissione.

ITALIA

E' assai nervoso il **Lombardo-Veneto**:
Parte *Gaysruck*, *Romilli* è or arcivescovo,

perché è italiano è molto festeggiato.
Fumo e lotto, monopoli di stato

Son boicottati, ci sono disordini
A **Milano**, a **Padova** e a **Venezia**.

Giunge notizia di **Vienna** in rivolta
A **Venezia e Milan**, pace è sconvolta,

Da **Parma e Modena** sono cacciati
i sovrani. Irrequieti gli altri stati.

Da **Venezia** sen vanno piano piano,
ma resiston gli austriaci a **Milano**

cinque giorni, diciotto-ventidue.
Di Marzo. Or vince le incertezze sue,

Re *Carlo Alberto* e il giorno ventitrè
Dichiara guerra all'**Austria**, e guerra è.

Ha nuova bandiera; da molti stati
Son centomila tutti i suoi soldati.

La nuova bandiera è il tricolore con la croce di Savoia.

Dal **Papa e Napoli** sono regolari,
dalla Toscana sono volontari.

Diciassettemila sotto il *Durando*
Generale papal; *Pepe*, dal bando

Ritornato, ne ha sedicimila,
Napoletan. I toscan, settemila.

Radetzky ripara nel **Quadrilatero**
Attendendo che i rinforzi giungano.

(Quattro fortezze fanno il Quadrilatero.
Verona, Peschiera , Legnago e Mantova).

Ai Piemontesi è bloccata la via
Il sei di maggio, a **Santa Lucia**.

*Santa Lucia, sobborgo di Verona, che Carlo Alberto tentò
invano di prendere.*

Ma gli Italiani a **Goito** con coraggio,
han lor prima vittoria il trenta maggio.

e giunge la notizia quella sera
della resa del forte di **Peschiera**.

Parma, Modena e Milano sono annessi
Con **Piacenza**: i miglior giorni fur dessi.

Ma or perde il Piemonte l'iniziativa
E presto sul campo la fine arriva.

I Pontifici perdono a **Vicenza**
E di Napoli occorre fare senza.

Ventisei luglio, a **Custoza** finisce
battaglia di tre dì, il sogno svanisce,

E sol può rimediare a tanto fiasco
Il nove agosto il general *Salasco*

Col suo armistizio. Quali le ragion
Di tal rapida e triste conclusion?

I motivi di certo furon vari,
politici senz'altro, e militari.

Militari: disorganizzazione
scarsi capi, e molta confusione;

Molto entusiasmo, ma impreparazione:
tutto sapeva d'improvvisazione.

Politici: qui certo l'annessione
Di vari stati, la federazione

Parea negar. E aprile ventinove
Il **Papa** dà ai neoguelfi brutte nuove.

Non presiederà l'italica terra,
contro i Germani certo non vuol guerra.

Finì quel giorno con il *neoguelfismo*
Pur la speranza del *federalismo*.

Il Re di **Napoli** ne approfittò
E il Quindici di Maggio richiamò

Le sue truppe e con colpo di stato
Sciolse il Parlamento mai convocato.

Pepe, generale, non ubbidì
E a **Venezia** qualcuno lo seguì.

Caos completo altrove. Differenze
D'obiettivi: si vuole a **Firenze**

Ed a **Venezia** federal repubblica.
A **Milan** di *Carlo Alberto* si dubita.

Si teme ch'egli intenda sfruttare
Sangue italian pel suo stato allargare.

Alla leva di massa non procedesi,
non si vuol esser del Piemonte sudditi.

Da **Milan** ci son pochi volontari,
Manara e *Garibaldi* ed altri rari.

Roma vuol la repubblica unitaria.
Anche in **Piemonte** tutto va per aria.

I *democratici* vogliono riprendere

la guerra tosto e parlan d'ignominia;

i *conservatori* voglion che s'impari
dagli insuccessi e si corra ai ripari

abbandonando il liberalismo,
pel porto sicuro, l'assolutismo.

I *moderati* sono indeboliti:
i loro piani son tutti falliti.

Dopo un breve governo di *Giobert*
La guerra infin riprende *Carlo Albert*.

Quegli voleva impedire all'**Austria**
Di rafforzarsi in Italia e giunse al limite

Di offrir l'aiuto per tornare al trono
A *Leopoldo Secondo* ed a *Pio Nono*.

Quell'aiuto era stato rifiutato
E dal Governo il pian fu sconfessato.

I pronostici or sono alquanto foschi:
perché al comando è il general *Chrzanowski*.

Pron. KH-JA-NÒV-SKI (J francese di jour)

Bizzarra scelta, a ben pochi gradita;
In quattro giorni la guerra è finita.

Ventitrè di marzo è il giorno finale
Grande sconfitta a **Novara** brumale.

*“Brumal Novara”, così definita nella poesia Piemonte, di
G. Carducci.*

Va *Carlo Alberto* esule ad **Oporto**

E il ventotto di luglio egli è già morto.

Vittorio Emanuel , **Novara**, a sera
Diventa re e di vincer più non spera.

Con *Radetzky* austriaco generale
Tre giorni dopo s'accorda a **Vignale**.

Nel Quarantanove spengono i moti:
A **Parma e Modena** i principi noti

Son riportati dai soldati austriaci.
S'arrende **Palermo**, di maggio il quindici:

a **Messina** di molti è già la tomba
e Ferdinando diventa il "**Re Bomba**".

In **Toscana** il *Granduca* entra in panico,
e temendo il governo democratico

di *Montanelli e Guerrazzi*, a **Gaeta**
fuggì col Papa. Quando poi fu quieta

la situazione, essendosi scacciato
di *Mazzini* il demotriumvirato,

di *Ricasoli* il governo moderato
A tornare il *Granduca* ha invitato.

Ma *Leopoldo* con gli Austri fa ritorno
Il ventiquattro luglio, con suo scorno.

Manda il Papa *Morichini* in missione
Per far coi **franco-inglesi** mediazione.

Pellegrin Rossi governa deciso
E il quindici novembre viene ucciso.

Il delitto non vien rivendicato,
e da nessun partito deprecato.

Ventiquattro Novembre Pio fugge,
La **Repubblica Romana** ancor rugge.

Nove febbraio, una costituente
venne eletta ed immantinente

decaduto il Papato dichiarò.
La **Romana repubblica** instaurò.

I triumviri son *Saffi* ed *Armellini*
Cui il cinque marzo s'aggiunge *Mazzini*,

poco pronto le mani a menare,
ma sempre più che pronto a comandare.

Furon presi gran provvedimenti
Che a tutti allarmar non furon lenti:

Mazzini pensò a tutto con coraggio,
disordini ottenendo e brigantaggio.

Ma il problema è difender la città
Che sotto attacco ormai presto sarà.

A riprendere **Roma** sono intesi
La **Spagna, l' Austria, Napoli e i Francesi.**

Tutti si fermano, i **Francesi** restano
E con gl'insorti per più giorni trattano.

Ma *Oudinot* attaccherà a sorpresa
E il tre di luglio **Roma** sarà presa.

La difesa di **Roma** per un mese
I trentamila del corpo francese

Trattenne attestata sul **Gianicolo**.
Molti Italiani valorosi caddero

Tra cui *Manara*, e di anni ventitrè
Anche *Mameli* che l'inno ci diè,

Pare, a **Torino** nel Quarantasette:
e poi *Novaro* in musica lo mette.

Garibaldi sen fugge ed è famosa
Sua fuga e la morte di sua sposa.

Tredici agosto l'**Ungheria** s'arrende,
E il ventitre **Venezia** pur si rende

Dopo una lunga, eroica resistenza,
in cui d'aiuti e pane restò senza.

Il "**Quarantotto**" a **Venezia** termina
e cancella l'onta di **Campoformio**.

Par che l'assolutismo abbia infin vinto,
ma di questo nessuno era convinto.